

MARCELLO FARINA, *Il prete*, in «Il Margine. Mensile dell'Associazione Culturale "Oscar A. Romero"», 20/10, (2000), pp. 15-15.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/ilmarg>

Questo articolo è stato digitalizzato della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Associazione culturale Oscar A. Romero all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

Il materiale sul sito [HeyJoe](#) è disponibile sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0: può essere scaricato, stampato e condiviso per uso non commerciale, con attribuzione e senza modifiche.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Oscar A. Romero Cultural Association as part of the [HeyJoe](#) portal - *History, Religion, and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.

The material on the [HeyJoe](#) site is available under the CC BY-NC-ND 4.0 license: it can be downloaded, printed, and shared for non-commercial use, with attribution and without modifications.



# Il prete

MARCELLO FARINA

**U**omo di parte o uomo universale? Amico di Dio o amico degli uomini? Custode di segreti o rispettosa sentinella del mistero? Una vita sterile, condannata a non assaporare le gioie dell'amore, o un'esistenza feconda, generatrice di felicità? Ripetitore di antiche formule sclerotiche o attento annusatore del nuovo che sboccia nella storia? Depositario dell'autorità del passato o compagno di coloro che si protendono verso il futuro? Fiero difensore di una verità già proclamata o umile ricercatore di un'ulteriore luce? Uomo istituzionale o profeta scomodo? Basciatore di parole o servo della Parola? Funzionario di cerimonie e di riti o interprete di segni che lasciano trasparire l'invisibile? Giudice delle anime o accompagnatore di camminatori dell'infinito? Guru del sacro o colui che tende il cuore verso il Santo? Amministratore di beni o condvisore della comune ricerca di una vita sobria? Rigido conservatore delle regole o aperto sperimentatore di novità? Devoto servitore dell'autorità o "obbedientissimo in Cristo"? Tronfio delle sue certezze o diligente coltivatore del dubbio e dell'indagine profonda? Trinciatore di giudizi sulla sua gente o rispettoso interprete della fatica di vivere?

All'inizio del terzo millennio tutto diventa più difficile per il prete; tutto è 'precario', diverso, complesso. Chi lo aiuterà a diventare persona significativa e non un 'monumento' all'interno della comunità?

*Postscriptum.* L'uso della disgiuntiva ("o") non tragga in inganno! ■